

## CAMERA DEI DEPUTATI N. 1407

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ADONNINO, ANGELINI, ARCAINI, BAGNERA, BAVARO, BUCCIARELLI DUCCI, CALOSSO, CARTIA, CHIESA TIBALDI MARY, CHIOSTERGI, CORNIA, CODACCI PISANELLI, CORSANEGO, DELLI CASTELLI FILOMENA, DE VITA, DI FAUSTO, ERMINI, FARINET, GATTO, GENNAI TONIETTI ERISIA, GIAMMARCO, GIULIETTI, GUERRIERI FILIPPO, GUIDI CINGOLANI ANGELA MARIA, JERVOLINO MARIA, LARUSSA, MELIS, MONTICELLI, MUSSINI, NEGRARI, PAGLIUCA, PERRONE CAPANO, POLETTI, PONTI, PROIA, RESCIGNO, ROSSI PAOLO, SAMMARTINO, SARAGAT, SCOTTI ALESSANDRO, SEDATI, SPOLETI, TESAURO, VICENTINI, VIGORELLI**

*Annunziata il 3 luglio 1950*

Per l'elezione dei delegati  
alla prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Costituzione della Repubblica italiana sancisce all'articolo 11 il principio della limitazione consensuale della sovranità nazionale. È questo il principio basilare, accolto anche nella Costituzione della Repubblica francese, per poter adire a una organizzazione supranazionale di carattere federalista. Recentemente un analogo articolo è stato inserito nella Costituzione della nuova Germania e di 16 su 48 degli Stati d'America.

Dopo un succedersi di guerre funeste si è andato determinando gradualmente nell'opinione pubblica dei vari paesi un orientamento verso la necessità di giungere a un ordinamento federalista europeo e mondiale: — Europa unita in un mondo unito —; tale ordinamento si è rivelato come il solo capace di impedire la guerra attraverso la legge, come l'unica garanzia di pace vera e duratura.

Vicende ed esperienze successive hanno portato alla constatazione della convenienza di allargare il quadro e di estendere il più possibile l'organizzazione federalista: vari pro-

blemi di importanza fondamentale trascendono i confini dell'Europa né possono essere risolti entro l'ambito del nostro continente.

Fra questi problemi, vi è per l'appunto la necessità di far inserire il principio della limitazione della sovranità nazionale nelle Costituzioni del maggior numero di paesi possibile; la necessità di deferire a un governo supranazionale il potere di controllo sugli armamenti; la necessità di abbattere i compartimenti stagni che si frappongono alla libera emigrazione, ai liberi scambi, ai liberi trasporti; la necessità di adottare provvedimenti internazionali nei problemi dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'industria, del commercio, della moneta.

Dopo la creazione del Consiglio d'Europa, si è ora giunti alla proposta di costituire un Consiglio Atlantico: ciò significa appunto il riconoscimento che è necessario rendere più vasto il quadro della organizzazione unitaria fra paesi e paesi.

Precedentemente, alla Camera italiana e al Congresso americano di Washington erano stati presentati ordini del giorno rispecchianti

un orientamento favorevole alla trasformazione federalista delle Nazioni Unite.

Ecco l'ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati il 20 luglio 1949 a firma dei deputati Chiesa Tibaldi Mary, Adonnino, Pagliuca, Coppa, Simonini, Clerici, Chiaravello, Giannini Olga, Tonengo, Liguori, Caccuri, Bettinotti, Giammarco e Nititi:

« La Camera auspica che il Patto Atlantico, sorto da complesse contingenze, possa entro breve tempo condurre gli alleati di oggi a divenire il primo nucleo di una federazione aperta a tutti i popoli del mondo, per liberare per sempre l'umanità dalla paura e dalla miseria ».

Ed ecco la mozione presentata il 9 giugno da 84 deputati statunitensi:

« È opinione del Congresso che debba essere obiettivo fondamentale della politica estera degli Stati Uniti appoggiare e rafforzare le Nazioni Unite, e agire per trasformare l'organizzazione in una federazione mondiale, aperta a tutte le nazioni, e dotata di poteri ben delineati e definiti, sufficienti a salvaguardare la pace e a impedire l'aggressione, mediante la promulgazione, interpretazione e applicazione di leggi mondiali ».

Nell'ordinamento federalista, i popoli sono in grado di far udire la loro voce attraverso i rappresentanti cui hanno conferito il mandato per mezzo di elezioni libere e dirette.

I popoli sanno ormai di essere i protagonisti della propria salvezza, onde la manifestazione della loro risoluta volontà di esprimere e di far ascoltare i loro propositi di solidarietà e di pace.

Ma non basta proclamare la volontà di pace: è necessario proporre soluzioni positive che la garantiscano e la stabilizzino.

L'ordinamento federalista esige rinunce e sacrifici nell'interesse reciproco, ma offre l'unica soluzione reale ed efficiente per la sicurezza dei paesi che lo adottano.

Dal 1947 ad oggi vi è stato un susseguirsi di Congressi federalisti europei e mondiali. I federalisti mondiali hanno tenuto tre Congressi: il primo a Montreux nell'agosto 1947, il secondo al Lussemburgo nel settembre 1948 e il terzo a Stoccolma nell'agosto-settembre 1949.

Sin dal primo congresso di Montreux, si era proceduto a redigere una solenne dichiarazione, nella quale si prendeva impegno formale di convocare entro il 1950 la prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale. Finora, per necessità di eventi storici, sia a Occidente che a Oriente i Governi sono addi-

venuti alla costituzione di patti militari con intento difensivo.

È tempo che, per evitare una ulteriore intensificazione della rivalità degli armamenti fra i due opposti campi, da parte dell'Occidente si proponga una soluzione su un piano più alto. In molti paesi va maturando nell'opinione pubblica la conclusione che solo la protezione di una legge mondiale può salvarci da un irreparabile disastro mondiale.

E la convinzione che non vi è un minuto da perdere ha indotto un gruppo di federalisti mondiali appartenenti al movimento presieduto da Lord Boyd Orr, Premio Nobel per la pace 1949, a iniziare un'azione energica e decisa per addivenire entro l'anno alla convocazione della prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale. Se pure essa non dovesse raccogliere che un primo nucleo di rappresentanti dei vari paesi, l'essere, in un primo tempo, parziale, non toglierebbe valore all'iniziativa e all'affermazione della assoluta improrogabilità di agire per l'unificazione del mondo libero. In ogni caso, si dice, sarà un inizio.

In base a tali convinzioni e a tali risoluzioni, ha avuto luogo a Gand nel Belgio, dal 10 al 12 marzo; il Convegno dei federalisti mondiali, nel quale è stato deliberato che la prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale avrà luogo a Ginevra nel 1950.

I federalisti sono fermamente convinti che bisogna procedere nell'ambito della legge; e un primo precedente di legge è ormai in atto: per iniziativa di Mr. Fyke Farmer, Consigliere del Mouvement Universel pour une Confédération Mondiale, lo Stato del Tennessee in America ha approvato un *Bill* per l'elezione dei delegati alla prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale, elezione che avrà luogo il primo giovedì del prossimo mese di agosto per votazione a suffragio diretto.

La Francia ha accolto con simpatia l'iniziativa dello Stato del Tennessee, e una analoga proposta di legge è stata presentata all'Assemblea nazionale il 3 marzo di questo anno. Nel Belgio, in Inghilterra, in Danimarca, in Olanda, in Svezia, in Austria, e prossimamente in vari altri paesi, fra i quali parecchi Stati americani, si avranno analoghe iniziative parlamentari per l'elezione di delegati. Là dove non apparissero possibili le elezioni a suffragio diretto, i delegati potranno essere eletti, per questa prima sessione, in seno ai Parlamenti stessi e rimarranno in carica fino all'elezione dei nuovi rappresentanti a suffragio diretto, secondo le decisioni

che prenderà l'Assemblea Costituente Mondiale.

I parlamentari promotori della presente proposta di legge, convinti dell'opportunità di assicurare la partecipazione italiana alla prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale, si sono attenuti alla procedura della nomina dei delegati in seno al Parlamento.

I rappresentanti dell'Italia avranno modo così di proclamare a Ginevra la volontà di pace del nostro popolo, non solo, ma di

affermare la continuità della tradizione federalista, che affonda radici ormai antiche nel suolo del nostro paese, ove ebbe a iniziatori e a fautori i nostri maestri e pensatori del Risorgimento, da Mazzini a Cattaneo, da Bovio a Ferrari. Essi hanno sempre auspicato e propugnato la federazione universale dei popoli liberi: possa il mondo nuovo di domani vedere l'avveramento delle loro speranze, possa l'umanità giungere infine alla mèta suprema con l'ausilio potente delle grandi forze spirituali e delle eccelse idealità.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Nell'intento di assicurare la partecipazione italiana alla prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale, convocata a Ginevra per il dicembre 1950, saranno eletti delegati dalle due Camere del Parlamento nei modi stabiliti dalla presente legge.

### ART. 2.

I rappresentanti saranno eletti in numero di uno per ogni milione di abitanti; e cioè saranno complessivamente 46, così ripartiti: 85 per cento fra i parlamentari e 15 per cento fra i non parlamentari.

### ART. 3.

La elezione dei rappresentanti sarà fatta dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica per i rispettivi componenti: 20 deputati e 20 senatori.

### ART. 4.

La elezione dei 6 rappresentanti non parlamentari sarà fatta su proposta del Gruppo parlamentare italiano, per una Federazione mondiale, in base a meriti specifici riconosciuti a persone di notoria attività federalista. Tre saranno eletti dal Senato e tre dalla Camera dei deputati.

### ART. 5.

L'incarico conferito ai delegati non comporta spese per l'Erario.

### ART. 6.

I rappresentanti così eletti rimarranno in carica fino alla elezione dei rappresentanti a suffragio diretto.